Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

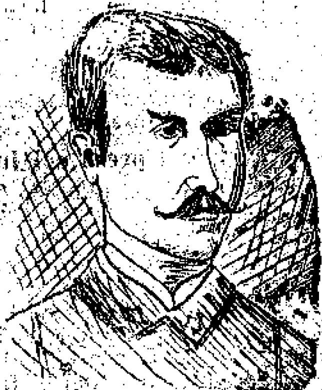
IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 5.

Anno V N.° 41

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 9 Ottobre 1904.



Nell' ultimo numero abbiamo detto che non solo tra gli uomini, ma anche tra le donne si trovano anime schiettamente cattoliche, le quali si sacrificano per la nostra propaganda. E abbiamo citato l'esempio della Luisa Anzilotti.

Oggi diremo che non solo tra possidenti, professori, medici, avvocati, ingegneri ecc. si trovano di queste anime, ma anche tra gli ufficiali dell'esercito. E citeremo l'esempio del tenente GENNARO AVOLIO.

L'Avolio è nato a Napoli nel 1858. In quella città fece i primi studi avviandosi alla laurea di fisica e matematica. Venuto alla coscrizione, fu fatto militare. Allora entrò alla scuola di Modena, da dove nel 1881, uscì sotto-tenente.

Come avviene purtroppo a tanti poveri giovani, la scuola e la caserma avevano tolta la fede all'Avolio, che non pensava più alla religione.

Non era peraltro uno di quegli stupidi che per non avere religione, non leggono nessun libro di religione e non vogliono nemmeno sentir parlare di religione, no. Egli anzi andava in cerca dei libri di religione e volentieri parlava di religione, intrattenendosi con bravi sacerdoti. Così fanno le anime oneste!

Onde avvenne che *studiando* egli si convinse della verità del cristianesimo; e divenne del cristianesimo un vero apostolo.

Ne sono testimoni i suoi opuscoli: *La religione nell'esercito; l'ateismo nelle scuole; I cattolici di fronte ai mali sociali; Dio e Patria; Provocatori; La Chiesa, lo Stato e il Socialismo; Macchiette; Il miracolo di san Gennaro e la scienza; I democratici cristiani chi sono, che vogliono....* E altri e altri librettini, che ebbero grande diffusione; tanto che a tutto oggi costituiscono cumulativamente ben oltre 54 mila voci che nella società parlano di Cristo e del suo santo Vangelo.

Nè solo con la penna, ma anche con l'opera egli si presta pel trionfo del cristianesimo. Nel 1892 di fatti fondò a Napoli il *Circolo Sociale Leone XIII*; quindi fondò il periodico l'*Unione democratica cristiana*; fondò anche una *Lega per la moralità pubblica*. E adesso non è associazione cattolica nel Napoletano, che non abbia come ispiratore, lavoratore, consigliere il tenente Gennaro Avolio.

Al quale mandiamo i nostri saluti, augurando che il suo esempio trovi molti imitatori.

Quello che vogliamo

In una lettera, scritta il 20 settembre 1896 all'arciprete Fonti — il tenente Gennaro Avolio esprime così quello che noi cattolici vogliamo:

Vogliamo il trionfo della giustizia sociale mediante il trionfo di Gesù Cristo nei vari ordini sociali: dalle classi più benemerite e più angariate quelle lavoratrici di città e di campagna, alle classi più elevate, a' legislatori e a' Re. Vogliamo che Gesù Cristo rientri nel tugurio, nell'officina, nella scuola: vogliamo che il corpo legislativo, la magistratura, l'esercito, non si vergognino di Gesù Cristo: che alla sua eterna legge s'ispiri la giustizia sociale ed il costume e tutta la vita della nazione. E vogliamo Gesù Cristo non già perchè retrogradi o antipatrioti, ma perchè amiamo il progresso e la patria, perchè sappiamo che non c'è progresso vero senza Gesù Cristo, non c'è libertà e grandezza per un popolo senza morale, perchè sappiamo la sola morale di Gesù Cristo poter mitigare l'odierno conflitto sociale. Sopratutto vogliamo liberare la patria da quella gran vergogna, che è la Massoneria. Ecco quello che vogliamo noi cattolici, quello che vuole ogni onesto italiano, ogni sincero patriota. Vogliamo che opere di carità, opere di previdenza e di provvidenza sollevino la moglie ed i figli contro lo sfruttamento dei padroni, contro la voracità dell'usura. Tutto questo vogliamo: vogliamo a somiglianza del divino Maestro, traversare il mondo beneficando. Non possiamo far nulla di ciò senza unirci, senza affratellarci, senza educarci alla scuola sublime del Vangelo. Ricordiamoci però che non basta beneficare i corpi: quanti nostri fratelli traviati! Quanti lontani dalla Fede! Quanti corrotti del cuore! Chi per via di compagni cattivi, chi per via di letture infami, chi per via di più infami giornali. E noi cureremo i corpi e lascieremo languire la parte migliore dell'uomo, l'anima? No. Si diffonda adunque gratuitamente la buona stampa, libri, opuscoli, giornali, foglietti, che combattino l'errore, che seminino nelle menti un pensiero retto.

Ecco quello che noi cattolici militanti vogliamo, E' il nostro programma, che solo può portare la pace e il benessere nella grande famiglia umana.

GRATI «RICORDI».

L'altro ieri finì davanti al Tribunale di Venezia il processo contro sedici individui che a Chioggia, durante lo sciopero, ebbero l'altissimo onore di rappresentare la teppa.

E il processo finì regalando ai seguenti imputati questi grati ricordi: Bonaldo Tiziano 1 anno e 6 mesi di reclusione e lire 300 di multa — Gallo Ermenegildo 2 anni, 4 mesi e 1000 lire di multa — Marinetti Narciso 6 mesi e 300 lire di multa — Donato Antonio 1 anno, 1 mese e 10 giorni di reclusione — Scarpa Achille 6 mesi di reclusione e 300 lire di multa — Baldo Vincenzo 1 anno, 1 mese e 10 giorni — Spanio Angelo 1 anno, 1 mese e 10 giorni — Ronzon Luigi sei mesi e 300 lire di multa — Speroli un anno, 1 mese e 10 giorni — Doria Sofoleone 1 mese e mezzo, applicando però la legge del perdono — Nordio Attilio 1 anno, 3 mesi e 250 lire di multa — Bellemo Albino 5 mesi e 250 lire di multa.

Se in ogni tumulto, se in ogni sciopero i teppisti venissero sempre in tal modo bollati ne deriverebbero due grandi vantaggi: primo, che l'emerita canaglia capirebbe che neanche nel torbido le è dato di più pescare e quindi sarebbero evitati negli scioperi e nelle dimostrazioni i disordini; secondo che la causa del proletariato non discapiterebbe per l'opera selvaggia di que' pochi forsennati.

RICORSO DEI TEMPI.

A Port Elisabeth, gl'inglesi della Colonia del Capo stanno lavorando per innalzare un colossale monumento, che perpetui la memoria dei... cavalli caduti nella guerra anglo-boera.

Dopo il ricovero pei cani, gl'inglesi ci danno i monumenti ai cavalli. Così si corre di gran trotto, con questa civiltà laica, verso gli alti ideali — fino che si arriva ai tempi di Caligola, il quale, bontà sua, creò senatore il proprio cavallo.

Il non Sant'Ufficio.

Si ha da Palermo che l'assemblea del Circolo radicale, riunitosi straordinariamente, deliberò la espulsione dal partito degli avvocati Somma e Barba e del rag. Rubino, tre radicali che, eletti consiglieri nelle ultime elezioni, malgrado il voto del partito che imponeva loro le dimissioni, vollero ciononostante entrare nel Consiglio occupando i loro posti.

Da parecchio funzionava il non Sant'Ufficio dei socialisti; adesso comincia a funzionare il non Sant'Ufficio dei radicali. E dopo ciò radicali e socialisti con maggior canna grideranno contro il Sant'Ufficio della Chiesa!

La loro coscienza.

Il *Corriere* di Genova pubblica il seguente meraviglioso squarcio:

« Riproduciamo dalla quarta pagina di due giornali d'indole sì... alquanto diversa: il *Lavoro* di Genova socialista e la *Sveglia* clericale intransigente di Chiavari, due inserzioni a pagamento che valgano... un Perù e delineano perfettamente la rigida figura del convinto e coraggiosissimo deputato socialista di Varese. E' bene notare che a Varese, sede del proprio collegio, l'on. Bossi si è sbracciato a protestare contro l'intrusione di non sappiamo quali monache in non sappiamo quali pubblici istituti. Ecco i due cimeli della cui pubblicazione l'on. Bossi ci deve per lo meno ringraziare, perchè abbiamo già autorizzato il nostro ufficio di pubblicità di fargli grazia del conto ».

Sul *Lavoro* di Genova:	Sulla *Sveglia* di Chiavari:
Privata clinica per Signore	**Privata clinica per Signore**
del prof. *Bossi*, direttore dell'Istituto ostetrico ginecologico della R. Università.	diretta dal professor *Bossi* direttore ecc. Assistenza e sorveglianza dell'Istituto affidate alle R. R. Suore Domenicane.

Dunque, sul giornale socialista si sottace che all'Istituto vi sieno le monache; sul giornale cattolico si ha premura di dirlo. Muso di due musi!

Ma vi è nel Bossi un terzo muso. Ed è — lo dice il *Corriere* — che le suore da circa un anno furono espulse dall'istituto dal Bossi stesso. Ciò non pertanto il Bossi, per turlupinare il pubblico, avverte con caratteri speciali che le suore vi sono!

« Anima di Rabagas — conchiude il *Corriere* — consolati, sei vendicata! »

DEGENERAZIONI.

Un dispaccio da New York ai giornali annunzia che una delle ultime creazioni del mondo elegante in America consiste nel dare dei pranzi in onore dei cani, delle *dogparty*. I giornali americani pubblicano con grande serietà i resoconti di queste agape canine.

L'alcool e i nervi

(UBBRIACHEZZA)

E' stato detto e ridetto che l'individuo si conosce quando è ubbriaco, perchè in tale stato di eccitazione nervosa, che egli manifesta esternamente, con tutta sincerità, tutti i suoi istinti, tutti i suoi sentimenti, tutti i segreti più nascosti del cuor suo, le facende più delicate della sua vita, tutte le sue buone e cattive qualità. L'ubbriachezza è proprio lo specchio del carattere dell'individuo. Ben detto; ma non si deve intendere che questo debba proprio succedere in tutti gli ubbriachi, nè in modo che un uomo un po' rabbioso, debba necessariamente diventar, quando è ubbriaco, furioso, l'uomo pacifico affatto inerte, il sincero più sincero, il buono ottimo, il cattivo proprio bestiale e andate dicendo. Come in tutte le cose così anche in questa abbiamo le sue eccezioni. Vi possono essere benissimo degli individui che hanno o creditate o acquisite per certe malattie, o per molte altre cause non ancora ben conosciute, delle nascoste disposizioni morbose, delle quali non avevano mai dati segni nella loro vita, ma che sotto l'azione dell'alcool fanno apparizione, in forma talvolta tanto grave e strana, da trasformare affatto l'individuo, rendendolo persino irriconoscibile, e da meravigliare talmente i presenti, i quali non sapendosi rendersi ragione dello stranissimo fatto, dopo molti ragionamenti o chiaccole finiscono col dire: E proprio spiritato!

Ma torniamo al nostro improvvisato dottore, che nel frattempo che noi abbiamo fatta questa breve considerazione, ha continuato a bere, perchè il parlare, il gesticolare, il dimenarsi, gli avevano eccitata la sete. — L'affare ora comincia a farsi serio, perchè stiamo per passare al secondo periodo dell'ubbriachezza.

Per quella gran voglia di parlare, che hanno tutti gli ubbriachi, il nostro uomo continua a parlare sempre più infervorato, tra le risa e gl'incoraggiamenti della brigata; ma la pronuncia fin allora pronta, spedita, corretta e che bene esprimeva le sue idee, principia ad incagliarsi. Qualche parola un po' lunga, ricca di erre e di consonanti, comincia a uscir fuori stentata, strisciata, storpiata. S'accorge il poverino e cerca prima di aiutarsi chiudendo gli occhi, facendo precipitosi inchini di testa, gesticolando e battendo i pugni sulla tavola, poi col scansare tutte le parole scabrose e compromettenti, ma tutto innutile, gl'inciampi diventano sempre più frequenti. Anche la mente gli si offusca e il pensiero, che s'era presentato vivo alla mente, ad un tratto svanisce e la parola dopo d'essersi fatta aspettare un pezzo, non è più quella che fa al caso, anzi diventa sempre più tarda, disordinata e confusa, come disordinate e confuse sono le sue idee. Finalmente, come vergognandosi di se stesso, quasi per naturale istinto, pensa a cavarsela; cercando un appoggio s'alza in piedi, ma sembragli che tutto giri intorno a se; vede le cose in confuso e doppie — per strabismo paralitico — le gambe più non lo sostengono, stende le braccia, come per mantenersi in equilibrio, ma essendo la lotta troppo impari, dopo breve barcollare, precipita al suolo ridotto massa inerte per avvelenamento alcoolico acuto.

STAMO NOI!

Sicuro. Il periodico socialista, che si intitola *I lavoratori del mare*, dice alla gente onesta, che ha stigmatizzato le violenze delittuose commesse nell'ultimo sciopero: « Voi credete di farci un onore col dire che quelle violenze furono commesse dalla teppa; nò nò, la teppa, la canaglia siamo noi socialisti ».

Vi parrà, cortesi lettori, presso che impossibile tanta modestia in un foglio socialista. Ma no; è proprio così come ve l'abbiamo detta.

E se volete toccar con mano la verità, non avete che a leggere le sue precise parole che qui riportiamo:

« Canaglia prezzolata, teppa che lavora al buio, plebaglia avanzata alla galera; traditori, vigliacchi, ricattatori: questi ed altri simili, sono gli epiteti, onde essi onorano, in generale, i socialisti; che ebbero il torto di mostrarsi finalmente, un partito *capace anche di qualche fatto, e non di parole soltanto*...

Ingenui questi conservatori! O che credevano che fosse una dimostrazione popolare? Non sapevano che ogni volta che il popolo si muove per le vie della città *è cosa prudente prendere — se si fa ancora in tempo — il treno, e fuggire in campagna?*

Non sapevano che le assemblee di migliaia d'uomini irritati e provocati sono altra cosa, *fortunatamente*, di un parlamento di deputati o di un Consiglio provinciale? Non sapevano che i cortei delle moltitudini non sono cortei di nozze; *e che gettano pietre e non confetti?*...

A me dispiace una sola cosa: che il suo franco movimento siasi già disciplinato, e avviato per i canali che menano alla morta gora del parlamento ».

Onore alla sincerità!

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

IN GIRO PEL MONDO

La peste bubbonica a Smirne.

A Smirne, presso Costantinopoli, si è verificato il sesto caso sospetto di peste bubbonica. I cinque casi precedenti, in seguito all'esame bacteriologico, sono stati effettivamente constatati come casi di peste.

I furti d'una dama di Corte.

Uno scandalo è stato scoppiato alla Corte di Schleswig-Holstein. Una dama d'onore di Corte è stata accusata d'aver rubato i gioielli della duchessa. Malgrado le proteste della famiglia della dama d'onore, la duchessa insiste per processare la dama.

Grande incendio in Scozia.

A Eberdeen (Scozia), un grande incendio ha completamente distrutto l'altro giorno una distilleria. Settecento galloni di Whisky bruciarono; i danni sono calcolati a due milioni e cinquecento mila franchi.

Audacissimo furto.

Si ha da Parigi che il Corriere degli Stati Uniti che si trovava nel vagone chiuso semplicemente con catenaccio, senza sorvegliante, fu rubato dal treno espresso Parigi-Havre partito da Parigi alle ore 11.35. Il furto fu scoperto a Rouen. Nel vagone in disordine mancavano i valori contenuti in 91 sacchi. L'importanza del furto è enorme. I sacchi oltre alla corrispondenza francese contenevano le corrispondenze di altri paesi. Il treno era stato oggetto di un tentativo di furto rimasto però infruttuoso la notte del 22 al 23 settembre.

Ancora un disastro ferroviario.

L'altro giorno alle ore 19 il treno da Roma ad Albano, fu investito presso Marino nella località Pantanella da una locomotiva improvvisamente sfuggita sola dalla stazione di Albano. Rimasero feriti il macchinista, il capotreno, un frenatore del treno investito. Alcuni passeggeri rimasero leggermente contusi. Alle 19.45 partì il treno soccorse; i feriti furono trasportati all'ospedale di Marino.

Il ministro Tedesco si recò alla stazione ad assumere informazioni. Le macchine riportarono delle avarie e si distrusse il bagagliaio.

Gravi disordini al Panificio comunale di Catania.

A Catania si hanno da deplorare fatti gravissimi, causati dal licenziamento dal Panificio comunale di un centinaio di operai. I compagni di lavoro hanno fatto causa comune scioperando.

Abbandonato il lavoro i panettieri, inferociti, si avviarono ai forni della Cooperativa commettendo vandalismi inauditi. Fracassarono tutto, distrussero i forni, involarono i denari, producendo danni immensi. Gli impiegati si salvarono a stento.

I vandali si avviarono al Palazzo del Principe Manganella per ripetervi le devastazioni; ma furono impediti.

Che razza di operai!

Colossale incendio a New York. Cinquanta pompieri asfissiati.

A New York un formidabile incendio divorò per sedici ore una grande fabbrica di carni in conserve situata presso i doks. Quattrocento pompieri combattono l'incendio. Le fiamme si propagarono ai locali frigoriferi. I serbatoi pieni di ammoniaca scoppiarono. Cinquanta pompieri furono asfisiati dai vapori ammoniacali; altri compresi i loro capi acceccati; altri avevano le membra del corpo gelate trovandosi in una temperatura di 10 gradi sotto zero mentre la loro faccia bruciava dal calore.

I danni sono enormi.

La scomparsa di Trinitad.

Un telegramma da Puebla esprime il timore che la città di Trinitad coi suoi 50.000 abitanti sia completamente scomparsa in seguito a rottura dei serbatoi di acqua.

Le comunicazioni per telegrafo e per telefono essendo interrotto è impossibile avere particolari. Nondimeno il corrispondente del *Daily Telegraph* da New York dice che si spera che la notizia di questo disastro sia esagerata.

La città di Trinidad è situata sul fiume Las Animas, piccolo affluente del corso superiore dell'Arkansas, nel Colorado.

Attenti alle trippe!

A Milano la famiglia dell'operaio Milani avendo mangiato un piatto di trippe di manzo fu presa da dolori. Le figlie Giuseppina, Odina e Italica, morirono con sintomi di avvelenamento. I coniugi Milani con quattro loro figli sono in grave pericolo.

Sarà proceduto ad una inchiesta per trovare le cause dell'avvelenamento.

Il malandrinaggio in Sicilia.

A Monreale, presso Palermo, il ricco possidente Antonino Salomone mentre usciva di casa fu ucciso proditoriamente da due fucilate, che gli spaccarono il cranio; l'assassinio si deve a vendetta della maffia.

— A Campobello di Mazzara mentre 6 muratori erano intenti a dar fuoco ad un forno di gesso furono fatti segno ad una scarica di 122 fucilate; un operaio fu ucciso, un altro cadde gravemente ferito.

Prepotenti che feriscono a morte un carabiniere.

La notte di lunedì scorsa a Casaleguido una comitiva di musicanti di Largiano andava in giro pel paese dove si era celebrata la festa di Santa Rosalia. La comitiva pretendeva che l'oste aprisse a quell'ora per dar loro da bere; l'oste essendosi rifiutato la comitiva diede l'assalto al negozio fracassando a sassate le finestre.

Accorse il brigadiere dei carabinieri Bigi col milite Leonardi ed invitarono i disturbatori a finirla, ma essi non smisero e risposero oltraggiandoli. Ne seguì una colluttazione; quei giovanotti posero mano al coltello e ferirono di stile i due carabinieri. Il milite è ferito mortalmente e si trova moribondo all'ospedale di Pistoia col polmone destro perforato da una stilettata avuta al dorso. Dei musicanti nessuno fu arrestato. Furono sequestrati due strumenti, di cui i carabinieri riuscirono ad impadronirsi nella colluttazione.

Un attentato allo Czar.

Lunedì presso la stazione di Baranovicza, un'ora prima dell'arrivo del treno, col quale lo Zar si recava a Odessa, fu arrestato un individuo che tentava di deporre una bomba sul binario. L'arrestato rifiutò di declinare il proprio nome.

Treno inglese deviato.

Un treno proveniente dal paese di Galles deviò martedì nel pomeriggio presso Ougher nella Contea di Clamor Gan. Il macchinista ed il fuochista e quattro viaggiatori sono morti; cinquanta persone sono ferite.

Rimpatrio e partenza di emigranti.

Durante il mese di settembre sono rimpatriati dalle Americhe 14691 emigranti.

Li trasportarono 14 piroscafi esteri, dei quali quattro con bandiera italiana.

Nello stesso settembre, gli emigranti in America, raggiunsero il numero di 4892.

Nuovo scontro ferroviario.

Martedì sera a Borgo S. Domingo, vicino a questo scalo ferroviario il treno viaggiatori partito da Bologna e che era diretto a Piacenza investì la coda del treno merci che era pure diretto da Bologna a Piacenza e stava eseguendo manovre per lasciar libero il passo al treno viaggiatori.

In seguito all'urto si rovesciò la macchina del treno viaggiatori e si sfasciarono due vagoni del treno merci.

S'ha da deplorare la morte del frenatore Alfredo Chielli di Bologna addetto al freno alla coda del treno merci.

I viaggiatori sono tutti incolumi salvo pochi contusi.

Una famiglia di centenari.

Martedì è morta in Aquila una donna del popolo, certa Rosaria Sciarra, nella grave età di 102 anni. La madre di costei visse 112 anni. I figli della defunta Rosaria sono già vecchi, ma godono una florida salute.

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

IL LIBERO PENSIERO.

Fa il giro dei giornali una lettera di G. Mazzini, scritta nel 27 giugno 1867 a Edgardo Quinet.

Di quella lettera è interessante questo brano in cui Mazzini dà il suo giudizio sul libero pensiero:

« Io non ho più stima alcuna verso la generazione con la quale opero... Essa non ha fede; ha opinioni. Rinnega Dio, la immortalità, la credenza in ogni legge provvidenziale, intelligente, per inginocchiarsi davanti a Comte e a Buchner: è una generazione sprovvista di senso morale ».

E se aveste veduto poi questa generazione inginocchiarsi davanti all'*Asino?*

IL SANTO VANGELO

(Domenica 20 dopo la Pentecoste).

S. Giov. c. 4, v. 16.

Era un certo Regolo in Cafarnao, il quale aveva un figlio ammalato. Avendo inteso che Gesù era venuto dalla Giudea nella Galilea, si recò a Lui e lo pregò che volesse andare a guarirgli il figliuolo che era moribondo. Gesù gli disse: Se non vedete miracoli e prodigi non credete. Risposegli il Regolo: Vieni, Signore, prima che il mio figliuolo si muoia. Gli disse Gesù: Va, il tuo figliuolo vive. Il Regolo prestò fede alle parole dettegli da Gesù, e partì. Ed essendo vicino a casa, gli si fecero incontro i servi, e gli diedero nuova che il suo figliuolo viveva. Dimandò pertanto ad essi in che ora avesse cominciato a star meglio. E quegli rispose: Ieri all'ora settima lasciollo la febbre. Riconobbe perciò il padre che quella era la stessa ora, in cui Gesù gli aveva detto: il tuo figliuolo vive: e credette egli, e tutta la sua casa.

« Se non vedete miracoli, voi che credete », disse Gesù. E' un rimprovero che Egli può ripetere anche oggi che la fede di tanti cristiani è tanto fredda, è quasi morta. Una fede forte, intera, generosa in Dio e in tutto quello ch'Egli si compiacque di rivelarci, è il secreto, d'una vita veramente cristiana d'una vita santa. Senza una tal fede la vita è una cosa disgustosa, si trascurano le cose del Cielo e ci si immerge nelle cose della terra. Vengono poi delle cose straordinarie a scuoterci: la morte improvvisa d'un amico, la morte d'un parente, una perdita nei nostri interessi avvenuta proprio il domani d'una nostra grave colpa, ci fanno alzar gli occhi al cielo e ci fanno passar innanzi allo sguardo la divina tessitura dei nostri destini: ma è l'effetto d'un momento: dopo ricadiamo nel torpore di prima e tutto perchè abitualmente non crediamo e non siamo avvezzi a vedere in tutte le cose la santa mano del Signore. La fede è un dono di Dio: dunque preghiamo perchè Egli ce la conceda. Diciamogli sovente: « Credo o Signore, aiuta la mia incredulità ».

Fra gli emigrati

Rhum, tabacco e male di ventre.

BOSNIA. — Ci scrivono da Grompen un bel casetto.

C'è là una compagnia di emigrati tutti di Pasian Schiavonesco. Una mattina si pensarono di bere un po' di caffè con del rhum. Uno d'essi andò a comprare il rhum e lo mise in una bottiglia ove stavano un trenta grammi di tabacco da naso. Si brindò anche col rhum tabaccoso, poi lo si mescolò al caffè.... Quasi quasi dovevano ricorrere alla guardia medica.

Grazie al Cielo non ci fu del male se si eccettuino le poco grate sensazioni di un po' di mal di ventre.

Emigranti alle prese coi lupi.

GALIZIA. — Ci scrivono da Tuchla che nelle vicinanze di un paesello che si chiama Shole stanno una cinquantina di operai tutti del distretto di Moggio. Quei luoghi sono funestati da bestie feroci: orsi, lupi, maiali selvatici, bisce che di notte urlano e prendono d'assalto le abitazioni ed anche i viandanti. Due operai nostri, certo Beltrami di Resiutta e Paginh di Venzone, portatisi un giorno ad un paese vicino ed essendo presi dalla notte in viaggio, trovatisi su un colle si videro di fronte quattro lupi che urlavano spaventosamente. Ebbero la presenza di spirito di arrampicarsi su d'un abete e di là stettero a far la guardia ai lupi tutta la notte. Potete immaginarvi la paura. Al mattino i lupi se ne andarono pei fatti loro ed anche i due poveri operai poterono scendere dall'albero.

Punzecchiature socialiste.

BADEN. — Ci scrivono da Rothenfels che in un paesetto vicino sono in una compagnia di operai anche alcuni socialisti che perseguitano e insultano i nostri buoni operai perchè leggono il *Piccolo crociato* e imprecano alla s. Chiesa e a tutte le cose sante. I nostri operai sanno stare al loro posto: hanno messo parecchie volte al muro quegli intolleranti che vogliono la libertà solo per loro. Anzi uno di costoro avea minacciato di far sì che non ricevessero il nostro giornale. I nostri stieno in guardia e ci avvisino.

Poveri emigranti!

UNGHERIA. — Ci scrivono da Petrosz che in mezzo a foltissimi boschi, sei ore distanti da paesi cattolici, si trova un centinaio di operai tutti italiani. In quelle montagne non abitano che uccelli di rapina e animali selvatici. Essi si trovano là soli senza mai aver un sacerdote a far loro una visita, o celebrare la s. messa. Mandano caldi saluti alle loro famiglie ed al caro *Crociato*.

Saluti.

BAVIERA. — Ci mandano saluti alcuni abbonati di Villalta, che ringraziando il Signore di averli sorretti nella faticosa stagione dei lavori, sperano di tornar in breve in patria a consolare le loro famiglie.

E saluti ci mandano da Duisburg gli operai di Collorodo di Prato.

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

La regina Margherita dai Salesiani.

La regina Margherita ha visitato martedì scorso l'Esposizione della Scuola professionale e della Colonia agricola diretta dai Salesiani di Don Bosco a Valdocco. Fu ricevuta da Don Rua professore di Don Bosco ed ossequiata dal comm. Beinaudi assessore per l'istruzione. Ha poi visitato i laboratori ove lavorano oltre 400 giovani ed ha esternato la sua soddisfazione per l'opera filantropica dei preti di Don Bosco.

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

Calcolo curioso!

Se il ragno avesse le dimensioni dell'uomo, dice uno scienziato tedesco che ne studiò accuratamente le abitudini, mangerebbe presso a poco un agnello alle 7 del mattino, un vitello alle 9, un montone al tocco e finirebbe, all'ora di pranzo, con un arrosto di 120 uccelletti.

Non più dunque «stomaco di struzzo», ma «stomaco di ragno» si dirà a un appassionato divoratore.

Continua la camorra.

Quando l'on. Ferri, in uno scatto di sdegno eroicomico, ruppe la lastra a una portiera di Montecitorio e ficcò dall'apertugio fattosi la testa nell'aula, gridò: « Continua la camorra parlamentare! » Crediamo bene che la camorra parlamentare continui, ma frattanto continua anche la camorra socialista.

Eccovi alcuni documenti tolti dal numero 166 del *Sempre Avanti!*:

« *Si cerca un maestro socialista* — E' aperto in comune di Aulla (Massa Carrara) un concorso a maestro per le prime tre classi elementari con l'annuo stipendio di L. 720.

Se vi è qualche *insegnante socialista* disoccupato che intenda concorrere, si rivolga direttamente a Gisomini Giacinto, *assessore*, Aulla (Massa Carrara).

aperto un pubblico concorso per la nomina di un segretario comunale per il comune di Codigoro. Lo stipendio è di L. 2000 con un aumento di un decimo per due decenni consecutivi.

Per norma dei compagni avvisiamo che l'amministrazione comunale di Codigoro è socialista, e che essi possono dirigersi per schiarimenti anche alla locale sezione del partito ».

Il socialismo dunque non sarà una *santa* bottega; ma certo che è bottega. Non sarà una *maffia* massonica, ma certo che è una maffia. Non sarà una *camorra* borghese, ma certo che è una camorra.

Dopo ciò: Viva Arlecchini e burattini; viva le maschere d'ogni paese; e chi fa... le spese!

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Il Sindaco di Dounerat.

Non ne conosciamo il nome; ma non importa. E' degno egualmente di essere tramandato ai posteri per questa sua ordinanza:

« Una ventina di giovanotti del Comune s'erano messi in mente di organizzare una mascherata nella quale tutti quelli che vi avrebbero presero parte sarebbero stati vestiti da preti.

Questi giovanotti adducevano in sostegno del loro diritto di vestirsi da prete, che se qualche giovane del comune portava la sottana nera, anch'essi avevano lo stesso diritto di portarla.

In questa alternativa non vi era che o permettere la mascherata in sottana, o proibire ai seminaristi di portarla ».

Ed egli... proibì ai seminaristi di portarla. Altro che il giudizio di Salomone!

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Sulla cartapecora.

Gli antichi scrivevano i loro testamenti sulla cartapecora. I moderni americani li vogliono imitare. Di fatti un messicano, or ora morto, si era fatto tatuare da parecchi anni il suo testamento sullo stomaco e il tribunale di Messico ha sentenziato che quell'atto era perfettamente legale.

Saremmo solo curiosi di sapere come l'abbia firmato!

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

Chi son d'essi?

Lungo lo stivale d'Italia si vanno tenendo dei comizii «pro vittime politiche». In quei comizii si dà la stura alle solite stereotipate frasi ingiuriose contro il governo-giberna, che non mancano mai di suscitare l'applauso tra la folla incosciente, come altra volta lo suscitavano i discorsoni patriottici a base di antipapismo.

Ma in nessuno dei comizii ci fu dato sapere che alla folla incosciente, convocata per la protesta, sia stato detto il *perchè* i 32 condannati nel 1898 languono ancora nelle carceri. Per essere sinceri e sopratutto per essere onesti, non bisogna celar niente: bisogna illuminare la folla dalla quale si pretende un voto o una protesta; non turlupinarla, sorprendendo la sua buona fede, come fanno i socialisti.

Dei 32 detenuti, soltanto 7 furono condannati dai tribunali militari; gli altri 25 vennero condannati dalla Corte d'assise di Trani. Tutti poi furono condannati per reati comuni.

E invero dei condannati dal tribunale militare di Firenze sono detenuti: Borghesi, Fabbricanti, Giani, Lazzerini, Mugnai, Pampaloni e Rovini, condannati per complicità in omicidi o mancati omicidi, devastazioni, ecc. Sebbene la pena variasse dai 21 ai 30 anni di reclusione pure per tre di essi già fu ridotta della metà: Borghesi, Fabbricanti e Giani.

Per uno, Pampaloni, di 15 anni; per un altro, Mugnai, di un terzo; per gli altri di 5 e 6 anni.

I 25 condannati poi dalla Corte d'assise d'appello di Trani, debbono tutti rispondere di cooperazione in omicidi, incendi e furti durante i tumulti di Minervino Murge, e degli assassini in persona del dott. Brandi e del ragioniere Barletta.

Le loro condanne variano dai 7 ai 20 anni di reclusione: essi sono: Petroni 8 anni — Pace, 18 anni — Villani e Ciani 29 anni — Spinola, Brizzi, Ditria e Simmi 21 anni — Di Palma, 27 anni — Acquaviva, 30 anni — Carlone, 7 anni — Ciani 8 anni — Cicchetti, 7 anni — Cicchetti, 16 anni — D'Amico, 15 anni — Giannella, 18 anni — Mazzocoli, 15 anni — Monterisi, 21 anni — Sciascia, 7 anni — Tameo, 18 anni — Ventura 15 anni — Formicola, 21 anni — Martinelli, 17 anni — Romanelli, 21 anni — Spinola, 17 anni.

Alla buon'ora, dunque; le vittime, di cui si vorrebbe adesso la libertà, sono nè più nè meno di un'orda di teppisti, che hanno macchiata la loro coscienza dei più brutali delitti; un'orda di Musolini, che approfittando di tumulti, han « dato nel sangue e nell'aver di piglio ». Ed è per questi che si grida; ed è per questi che si vorrebbe gridasse tutta quanta Italia.

Via; non ci vorrete far assistere, da qui a qualche anno, a un comizio-protesta per domandare la libertà del teppista che a Milano assassinò il dott. Gadola!

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

Dove vanno!

L'*Eclair* ha da Londra: I giornali annunziano che la prima donna che è stata incaricata delle funzioni di pastore della chiesa anglicana, ha officiato a Leicèster.

La chiesa anglicana finisce dunque coll'affidare alle donne i divini misteri. E questo è senza dubbio il principio della fine!

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

Contadini unitevi.

Su l'articolo del rev. d. Bianchini che apparve sotto questo titolo ci vengono degli appunti che qui sotto enumeriamo.

Si oppongono le molte difficoltà, la disorganizzazione, la sfiducia nei concimi artificiali, l'inesperienza nell'usarli, la difficile lavorazione del terreno nei paesi montagnoli ove l'aratro è indoperabile ecc. Si dice ancora che ci vorrebbe un uomo pratico che facesse conferenze per illuminare gli agricoltori e che ci fosse qualche manuale per la guida di esso.

Siamo persuasi che alcuni di questi appunti sono serii: ma se il don Bianchini scrisse così poi, intendeva già che le *stesse* migliorie si potessero cercare in tutti i paesi; ma che ciascuna località si occupasse di addottare quei provvedimenti suggeriti dalla retta economia e dai progressi della agricoltura che sono convenienti alle condizioni naturali della località stessa.

E crediamo anche noi che quella cosa che farebbe sparire tutte le difficoltà su descritte, sarebbe un corso di conferenze ed un manuale pratico pei *nostri* agricoltori tanto del piano come della regione montana.

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

Iscrizione alle scuole comunali.

Le iscrizioni alle scuole comunali si riceveranno dal giorno 3 al 13 corr. in tutti gli stabilimenti urbani, dal 5 al 18 nelle sedi rurali.

Raccomandasi vivamente ai genitori di iscrivere a tempo i loro figliuoli per evitare ritardi nella costituzione delle classi, nel regolare procedimento delle lezioni, nella compilazione degli elenchi la refezione, il fabbisogno scolastico, e quindi nel conferimento e nella somministrazione di tali sussidi.

Si ricorda inoltre che per effetto della legge 8 luglio 1904, sono soggetti all'obbligo dell'istruzione elementare, sino al compimento del corso superiore, tutti i fanciulli in età dai 6 ai 12 anni.

La mancata presentazione degli obbligati, come pure il ritardo nell'iscrizione potranno dar luogo all'applicazione delle penalità sancite per i contravventori.

Dalla Provincia

GEMONA.

Collegio Stimatini.

Tra breve si riaprirà la Scuola Paterna del locale Collegio dei Stimatini. Alla I^a ginnasiale viene aggiunta quest'anno la II^a e due nuovi Padri saranno adibiti per l'insegnamento. Le domande di ammissione continuano a venire, e già il numero dei studenti, tra interni cioè assicurati alla vita ecclesiastica ed esterni che cioè intendono avanzare negli studi, si eleva ad una trentina.

Per l'accettazione interna si richiede il compimento delle elementari, la presentazione dei soliti certificati (Battesimo, buona condotta, vaccinazione, sana costituzione) un piccolo corredo e la corresponsione di una retta mensile da convenirsi col Direttore. I tanti vantaggi che questa scuola in sì breve tempo ha già apportato, sono sicura arra per l'avvenire.

MOGGIO.

Il palazzo delle scuole — Un ottimo raccolto — Furto sacrilego.

E' ormai completamente finito nelle sue parti principali e non attende altro che l'ingresso trionfale degli ospiti che lo popoleranno cioè la numerosa tribù dei biricchini paesani *sitibondi* di scienza. Questo ingresso seguirà il 17 and. previa la rituale benedizione che verrà impartita dal nostro caro ff. di abate che ora, come ben disse un corrispondente regge con tanta abnegazione e da solo questa così popolosa e dispersa parocchia. L'inaugurazione officiale venne rimandata — per diverse ragioni tra le quali giustissima questa, che si desidera siano presenti anche quelli che ora sono all'estero — al venturo gennaio.

L'edificio, costrutto su disegno dell'ingegnere Calligaris di Tolmezzo, misura metri 40 di lunghezza, 10 di altezza; il piano inferiore sarà occupato dalle aule scolastiche, il superiore adibito per uffici.

— Ottimo fu il raccolto delle frutta. Si calcola che tra pere e mele qui non si siano raccolti meno di *settecento quintali*.

— Nella notte di sabato p. i *cavalieri erranti*, degni veramente dell'eccelso ordine del... capestro, hanno fatto una visita alla romantica chiesina di S. Spirito con lo scopo di spogliarla, ma fortunatamente questa volta hanno dovuto accontentarsi di poco; vo' dire di quattro candele anch'esse già mezzo consumate.

Da questo particolare è confortante poter arguire che almeno in tal fatto vergognoso non ci han parte elementi indigeni, sapendo questi molto bene che in detta chiesa non è possibile far grossi bottini a meno che non si asportino gli altari e le muraglie.

La benemerita però... ma lasciamo lì: punto e basta.

MANIAGO.

La morte d'una pia.

Martdì 27 si è spenta con una morte da santa nell'ospitale civile di Pornenone la signora Paolina Fornasier nell'età di anni 36.

Lasciò nella desolazione rattemprata dal sentimento cristiano il marito e tre figli che seguiranno certamente l'indirizzo avuto dalla loro amata genitrice.

BUIA.

Municipalia — Il Municipio cambierà posto? — Dimissioni — Non bere mosto.

Lunedì i nostri padri coscritti si radunareno per nominare la commissione elettorale, e i revisori dei canti. Tutte queste cariche vennero appioppate a persone degne sotto ogni rapporto, di esaminare le liste elettorali, e i conti del comune. Del resto questo era un nulla; il *clou* era un'istanza firmata da sette consiglieri, per revocare il deliberato consigliare del giorno 11 p. p. marzo; il deliberato consisteva nel cambiare l'ufficio comunale dal luogo ove è ora, per collocarlo nel palazzo ex Barnaba, (non ancora acquistato). Su questo argomento prende prima la parola Umberto Barnaba, e il suo dire è spesse volte applaudito dal pubblico, che affolla l'angusto spazio riservatogli.

Il Sindaco gli risponde, sostenendo una tesi contraria.

Parla anche Nicoloso Andrea, in modo che ognuno capisce, che egli vorrebbe che il municipio restasse ove è ora, ma che le scuole si trasportassero nell'ex Barnaba (se sarà vero), e ciò anche per la moralità, separando i fanciulli dalle fanciulle, che spesso si trovano a soddisfare i propri bisogni nell'istesso cesso. Replica ancora il sindaco; ma il pubblico rumoreggia, e qualcuno esclama: « Vogliamo il referendum ». E così la questione è posta ai voti.

Il segretario avverte che chi risponde *sì* è favorevole, che l'ufficio municipale resti ove è ora; e chi risponde *no*, che si trasporti nel palazzo Barnaba.

Rispondono *sì*: Barnaba, Nicoloso, Alessio, Fantinutti, Calligaro, Baldassi, Troiani.

No: Minisini, Calligaro Pietro, Calligaro Angelo, Tondolo, Guerra Giovanni, Guerra Francesco, Monassi, Guerra, Cemino Pietr'Antonio.

Così il nostro Consiglio si mostra favorevole alla proposta che l'ufficio e l'archivio municipale cambino di luogo.

E qui mi piace notare che così viene abbandonata l'antica sede del comune di Buia, che una volta si chiamava casa di S. Antonio abate, demolita nel 1889, per dar luogo all'attuale Palazzo civico. Nella sua demolizione si trovò una pietra che portava lo stemma di Costantino Rizzardis in data MDCVI (1606).

— Mentre scrivo vengo a sapere che i sette firmatari dell'istanza si sono dimessi da consiglieri; se questo è vero avremo fra poco le elezioni, o il commissario regio. Spero che quest'onta non sia.

— Certo Burelli G. Batta di qui, sessantaquattrenne, fu venerdì otto a S. Silvestro a visitare i suoi parenti; quivi il povero uomo, visto che si pigiava dell'uva, beve del mosto, poi mangiò dei fichi.

Ritornato a casa, accusò dei dolori di ventre, e un generale malessere. Il male s'aggravò tanto che ieri moriva. Attenti; non bevete del mosto, o del vino appena levato dai tini; potreste avere dei gravi guai; bisogna lasciare che il vino-mosto — si sfoghi — del solfato di rame, e che si chiarisca bene.

VILLA SANTINA.

Furto sacrilego e fuga del mariuolo.

Nella chiesa di S. Pantaleone di Invillino, domenica alle 9 entrò uno sconosciuto, che rotte le cassette delle elemosine rubò i pochi centesimi che in esse si trovavano. Accortisi alcuni fanciulli, lo pedinarono fino a Villa Santina ed avvisarono della cosa il cursore comunale e la guardia forestale provinciale. Questi lo inseguirono e a circa un chilometro da Villa Santina, verso Enemonzo, lo fermarono e gli intimarono di seguirli in Municipio. Egli accondiscese, ma fatti un centinaio di passi, prese una strada di campagna e di corsa fuggì. Gli altri gli tennero dietro, ma non riuscirono a fermarlo. Durante la fuga, il mariuolo vuotò le tasche, e furono trovate nel prato fra l'erba una coppa schiacciata di calice, che pare d'oro, circa lire 1,25 in denaro, spagnolette ed un indirizzo: « Luigi Foraboschi N. 42 Moggio-Udine ». Si fanno ora attive ricerche.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO.

Fulmine.

Venerdì otto verso le 9, durante lo scatenarsi d'un temporale, un fulmine è caduto nella casa di certo Bortolan, situata nella località denominata Ligugnana producendo un vero spavento fra gli abitanti ivi rinchiusi. Dopo un rapidissimo passaggio per quasi tutte le stanze del locale, penetrò nella stalla, dove stava attaccato un asino, causandoli immediatamente la morte. La povera bestia è rimasta divisa per metà.

PANTIANICCO.

Grave fatto.

Lo scorso mese di agosto, una donna di Pantianicco, venuta a contesa con certa Cragno, venne da questa gettata a terra.

Nella caduta riportò varie lesioni che dapprima parevano di poca entità, ma poi si aggravarono, tanto che la poveretta giorni sono venne a morte.

La figlia dell'estinta, in seguito al certificato medico dichiarante che essa morì per le ferite riportate, sporse denuncia.

Sul luogo si è recato il Pretore del II. Mandamento.

CISERIIS.

L'inaugurazione della bandiera.

Oggi, 9 ottobre, seguirà la solenne inaugurazione della bandiera sociale della Cassa operaia di risparmio S. Carlo Borromeo.

Ecco il programma della festa:

Ore 7: Comunione generale dei soci; 8 1/2: Incontro, presso la conduttura metallica della F. V. C. S., dei soci colle rappresentanze e invitati. Corteo coi vessilli delle Società cattoliche di Gemona, Buia, Tarcento, Treppo grande, formato delle rappresentanze, invitati e soci della Cassa operaia e preceduto dalla banda; 9: Benedizione nella chiesa di Ciseriis del nuovo vessillo di mons. Pievano di Tarcento e discorso relativo del medesimo; indi messa solenne; 11: Conferenza pubblica in un'aula del nuovo Municipio, gentilmente concessa, tenuta da don Edoardo Marcuzzi, direttore del *Crociato*; 11 1/2: Vermouth d'onore presso il signor Pico; 12: Banchetto sociale di 40 coperti alla sede della Società; 1 1/2: Arrivo della banda cattolica di Gemona; 2 1/2: Saluto alla Bandiera, inno eseguito dalla banda di Gemona; 3: Processione, col concorso dei vessilli e rappresentanti delle Società di Ciseriis, Gemona, Buia, Tarcento, Treppo grande, ecc. 4 1/2: Concerto della banda di Gemona; 5 1/2: Partenza degl' invitati e Società in ordine di corteo, accompagnati dalla Società di Ciseriis e dalla banda di Gemona.

Un telegramma al S. Padre.

Sua Santità, in risposta al telegramma spedito dalla Cassa operaia in protesta al congresso del libero pensiero, si è degnata di far pervenire il seguente telegramma:

« *Presidente Cassa S. Carlo* Ciseriis.

Sua Santità gradito omaggio di cuore impartisce apostolica benedizione soci codesta Cassa operaia.

Card. Merry Del Val ».

CASSACCO.

Sotto un carro.

Una grave disgrazia contristò tutto il paese. Il giovanetto Silvio Simeoni, di anni 12, guidando un carro carico di ghiaia scivolò; una ruota del carro gli passò sul ventre, producendogli delle orribili ferite. Trasportato a casa, venne visitato dal medico che si riservò la prognosi.

CAZZASO.

Un uomo decapitato da un mortaretto.

Una grave disgrazia impressionò domenica questo tranquillo angolo del mondo.

Domenica ricorrendo la festa della Madonna del Rosario il paese era tutto in festa, che assumeva ancora più importanza per il ricevimento del nuovo curato.

Certo Mazzolini Giovanni detto *Viciari* mentre stava sparando sul monte dei mortaretti rimase vittima di una orribile disgrazia.

Durante la processione il Mazzolini, come si disse, sparava continuamente i mortaretti, quando, andando per accenderne uno con un fiammifero, la carica esplodeva improvvisamente colpendo il povero uomo alla testa, strappandogli tutto il cranio, e le cervella, lasciandogli solo il mento e lanciandolo contro una catasta di sassi ed appiccicandogli anche il fuoco alle vesti.

Alcuni fanciulli che si trovavano nascosti a breve distanza vigilando l'opera del Mazzolini si misero a gridare, è morto è morto!

Alle grida dei ragazzi accorse gente e trovarono il povero uomo disteso a terra informe cadavere, senza il capo, sgorgante sangue, con le vesti accese. Il corpo per un resto di vitalità si dimenava ancora.

Verso le sette si recarono sul luogo i carabinieri.

Il disgraziato lascia una figlia di quindici anni. La sua misera fine addolorò profondamente quella popolazione che lo amava e lo stimava.

I funerali riuscirono una commovente dimostrazione di generale compianto.

TALMASSONS.

Lutto fra gli emigranti.

Lunedì otto giunse qui improvvisa la notizia della morte di Nardini Rodolfo capo-compagnia della Ditta Relle und Neffe di Vienna attualmente in lavoro a Zueim Boemia.

Parenti ed amici, anzi letteralmente tutto il paese ne restarono tristamente impressionati, tanto più che si spargevano voci assai gravi sulla causa della morte.

Ora, nel grande dolore, si ha almeno il conforto di sapere che la morte avvenne per cause naturali, cioè per una ernia da lungo tempo trascurata, e che il povero Nardini ebbe tempo di ricevere tutti i conforti religiosi.

Devono quindi cessare tutte le voci maligne, e gli amici tutti devono unirsi nella preghiera per il povero estinto.

PEONIS.

La vendemmia — Partenza del maestro.

Anche quest'anno la vendemmia è un fatto compiuto; nè si poteva desiderare di meglio. Se si tien conto che tutta la campagna di Peonis si riduce ad un orto... maiuscolo, seppur si vuole; 800 Ett. di vino rappresentano una vendemmia quasi completa.

E che vino! Non c'è chi si ricorda di aver fatto il migliore. Quello che più interessa però, è questo: Se tutte le famiglie n' han fatto più o meno, non c'è quella che si trovi nella condizione imperiosa di doverlo vendere. Resta quindi a sperare che venga consumato quando il bisogno lo richiede e moderatamente, tanto per non dar luogo a guasti alle cantonate; e una cura diligente alle viti nella prossima primavera per ottenere uguale raccolto l'anno venturo.

— Il maestro comunale, sig. Narciso Butapelle, che venne tra noi l'anno passato e che tanto si prestò per il bene dei nostri figliuoli, ci lascierà fra giorni, per assumere la direzione della 3ª classe maschile di Madonna di Buia, ove fu nominato ad unanimità di voti. Il paese che tutto gli si era affezionato ne sente con dispiacere la partenza e l'accompagna con i più caldi auguri di un migliore avvenire.

Fortuna a Buia, dunque, che oltre ad aver acquistato un bravo insegnante, trova nello stesso sig. Butapelle, un valente organista e maestro di banda da utilizzare.

CARPACCO (Dignano)

Feste pel 50° della prima messa del Curato.

Il giorno 29 settembre, festa di s. Michele, fummo a Carpacco, invitati da quel M. R. Curato don Leonardo Pangoni, per la fausta ricorrenza del 50° della sua Prima Messa.

La festa non poteva certamente riuscire più bella; l'intervento di molti sacerdoti, tra i quali Mons. Arciprete di S. Daniele, e in specie quelle delle pievanie circonvicine, la banda di Madrisio che in quel giorno enceniava gli strumenti musicali, la sincera manifestazione di tutti i curiaziani deve certamente lasciare grato ricordo nell'animo del venerato curato, che nel lungo corso del suo sacerdozio seppe sempre cattivarsi la stima e l'amore di quanti lo conoscono.

RISANO.

Notizie varie.

Qui, in questo paese è un lamento generale, lamento giusto e da molto tempo che si fa sentire. Capperi! Tutti i giorni della settimana, fatta eccezione della domenica, per le case è un continuo via vai di poveri, che vogliono, anzi pretendono con delle parole offensive, la carità; si arriva a tanta prepotenza di esigere la scelta dell'oggetto; ce lo dicono le espressioni: « Mi occorrono dei denari, non del pane..., mi si dia un po' di minestra..., un paio di calzoni, di scarpe... » e che so io! E queste antifone risuonano all'orecchio ogni giorno dalla bocca di molti poveri, il cui numero settimanale supera il centinaio. Qualche giorno ne vengono da tutti i paesi e spesso si presentano dei ceffi che fan paura, coi quali occorre una buona dose di pazienza e di grazia per non andar a rischio di ricevere qualche brutto tiro. L'anno scorso ci fu l'invasione dei ladri, quest'anno quella dei poveri; domando io: noi qui a Risano siamo forse in Siberia? perchè tante cure, tante comodità, tante precauzioni, tanta vigilanza in città, e poco o quasi nulla nei villaggi?

Parole gettate al vento! Se chiedessi un sostegno per una dimostrazione contro il Vaticano, o per diffondere l'umanitario Combes, o per scusare il fiasco solenne del Congresso del libero pensiero, risposte ne avrei a sacco. E dire che siamo in pieno progresso. E che razza di progresso!

— Grazie l'iniezione del siero, i casi di difterite vanno sempre più diminuendo ed il male sarebbe del tutto scomparso, se non fosse questo benedetto scirocco.

Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la s. Cresima, alle ore 9:

In Latisana, nella domenica 16 ottobre
In Rivolto, » » 23 »
In Udine a mezzodì, il 1° novembre e feste seguenti.

CRONACA RELIGIOSA

PORDENONE. Domenica, preceduta da un ottavario, predicato da un Rev. Padre Francescano, ebbe luogo a Torre la sagra del Rosario. Il tempo splendido portò uno straordinario concorso. La processione interminabile, ordinata, devota riuscì solenne, e quest'anno senza l'intervento della banda. Ed era tempo che si cessasse dal chiamare alle feste religiose certe bande che servono più al diavolo che a Dio; anzi che per servire al primo si prestano gratuitamente; pel Signore invece vogliono essere ben pagate.

CORDOVADO. Stante lo splendido tempo, molto popolo accorse qui domenica alla sagra del Rosario. Imponente la processione. Di splendido effetto l'illuminazione a palloncini di vetro nel piazzale della chiesa. Riuscitissimi i fuochi artificiali dei fratelli Steffan di Vittorio. Applaudito il concerto della locale banda cittadina.

S. GIOVANNI DI CASARSA. Mai si ebbe a vedere tanto popolo come domenica a partecipare alla processione del Rosario. La distinta banda di San Vito rallegrò la festa, chiusa dai fuochi artificiali.

CUSSIGNACCO. A rendere più splendida la solennità del S. Rosario in Cussignacco, intervenne la nuova banda cattolica di Passons diretta dal conosciutissimo e benemerito sig. maestro Barei. L'esecuzione dei pezzi musicali superò ogni aspettativa, essendo la seconda volta della nascente filarmonica si presentava al pubblico. Lode ai giovani che seppero così bene approfittare delle solerti cure del loro degnissimo maestro e delle premure del loro Rev. Cappellano.

Mercati di maiali sospesi.

Il Consiglio Provinciale sanitario, nella sua seduta di sabato primo ottobre, constatato che vi sono delle malattie infettive tra i maiali — espresse parere che sieno sospesi i mercati di maiali in tutti i comuni dei distretti di Udine, Cividale, Tarcento, S. Daniele, Codroipo, oltre il comune di Artegna nel distretto di Gemona per la sua grande vicinanza a Magnano.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Udine, Tip. del Crociato